

BRILLANTE ESITO DELLA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA COMUNISTA Una vittoria del Partito: superati i 2 miliardi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DECRETONE: si prepara un altro provvedimento

Il successo della sinistra apre nuovi contrasti nel quadripartito

Irati commenti della destra - Cariglia (a nome di una parte del PSU): «E' stato un insuccesso politico» - Gli oltranzisti dc tornano ad agitare il ricatto dello scioglimento delle Camere - L'Ufficio politico del PCI: i risultati ottenuti aprono la strada a nuovi passi per una svolta nella politica economica - Documenti del PSIUP e dei socialisti autonomi - Domani alle 12 la seduta del Consiglio dei ministri

Un risultato e una prospettiva

E' PIENAMENTE comprensibile l'ira con cui tutta la stampa più legata alla destra esterna e interna al governo ha accolto il risultato della lunga battaglia attorno al cosiddetto «decretone». E' ugualmente comprensibile lo smarrimento e l'angoscia di tutti i sostenitori della esigenza di un quadripartito di ferro, e di tutti i laudatori di questa formula nelle sue mutevoli e sempre più fragili incarnazioni.

L'ira della destra, lo smarrimento dei sostenitori del quadripartito di centro-sinistra è comprensibile perché è evidente il successo ottenuto dalla linea delle sinistre e in primo luogo dall'azione condotta dai comunisti nel Paese prima e poi al Senato, alla Camera e nelle assemblee regionali, così come è evidente il nuovo colpo inflitto al partito dell'avventura e lo scacco subito al tempo stesso dal governo.

Quando, nel cuore dell'estate, fu concepito questo decreto-legge, la speranza della destra esterna e interna al governo attuale era essenzialmente una. Si sperava che i comunisti, quale forza maggiore dell'opposizione di sinistra, si lasciasse chiudere e isolare in una posizione di pura e semplice negazione. Il tentativo essenziale era quello di ottenere una rinuncia sul terreno politico dopo le sconfitte subite nel corso degli ultimi due anni, dal momento in cui, cioè, le elezioni del 1968 e le successive lotte popolari sono venute aprendo una situazione nuova nel Paese e nei rapporti tra le forze politiche. Se i comunisti si fossero lasciati ingabbiare in un'azione puramente negativa i risultati sarebbero stati molteplici. Innanzitutto sarebbero state sedate le obiezioni e le proteste che si levavano da parte delle forze democratiche e di sinistra interne alla medesima coalizione. La maggioranza sarebbe stata richiamata ad una disciplina da camera e all'obbligo di una lotta frontale in via immediata ciò avrebbe potuto portare, dato che formalmente una maggioranza esiste, alla approvazione del decretone senza alcuna modifica. Ma, ancora e più oltre, ciò avrebbe portato all'indebolimento di quelle forme di unità democratica e di unità a sinistra che hanno dato scacco dapprima al tentativo di fare un governo sulle bombe di Milano, e poi alle manovre di scioglimento delle Camere, di affossamento dell'ente regio, di sabotaggio — dopo le elezioni — all'avvio dell'esperienza regionale.

Per la prima volta dopo venti anni

I consigli generali CGIL - CISL - UIL riuniti a Firenze

Domani alle 9,30 a Firenze, inizia al Palazzo dei Congressi, la riunione comune dei Consigli generali della Cgil, Cisl e Uil. I lavori dei Consigli generali si protrarranno fino al giorno 29 compreso. L'avvenimento è fra i più attesi in tutti gli ambienti politici e sindacali non solo per la «novità» rappresentata dalla assemblea dei massimi organismi delle tre Confederazioni convocate per discutere insieme — e per decidere — sugli sviluppi del processo unitario, ma soprattutto per i risultati cui la riunione potrà approdare. Il segretario federale della Cgil, compagno Rinaldo Scheda, ci ha rilasciato un'intervista in cui si indicano a grandi linee le posizioni con cui la Confederazione si presenta a questa importante riunione.

La vicenda del «decretone» economico giunge ad un punto obbligato. Il vecchio testo del provvedimento — non ancora approvato dalla Camera a due mesi dalla sua presentazione — scade infatti alla mezzanotte di domani; ed il governo, dopo un lungo travaglio che ha coinvolto le varie componenti della maggioranza, ha deciso di non insistere sulla primitiva versione del decreto. Alle ore 12 di domani il Consiglio dei ministri sarà chiamato a decidere formalmente il varo di un nuovo testo («decretone-bis»), modificato rispetto al primo soprattutto per merito delle convergenze che sui singoli punti si sono verificate in Parlamento. Il decreto legge sarà immediatamente pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», in modo da evitare un jato legislativo tra i periodi di validità del primo e del secondo provvedimento. Il «decretone-bis», naturalmente, dovrà ripercorrere un regolare iter parlamentare, alla Camera e al Senato, per ottenere la conversione in legge entro il termine costituzionale dei sessanta giorni. A questa decisione si è giunti, venerdì sera, dopo una giornata drammatica. Il Consiglio dei ministri è stato otto ore in seduta prima di poter emettere una breve comunicato.



Salvador Allende parla agli operai in una fabbrica di Santiago

L'unità delle forze democratiche ha imposto il rispetto della volontà popolare

ALLENDE E' PRESIDENTE DEL CILE

Il senatore socialista ha largamente superato il margine di voti necessari - Ha ottenuto 153 suffragi (fra cui i voti democristiani) sui 200 espressi - L'insediamento ufficiale avverrà il 4 novembre prossimo - L'elezione si è svolta mentre nel paese vige lo stato di emergenza e regna un clima di forte tensione politica



FALLITO IL «QUADRILATERO» E' clamorosamente fallito ieri l'esperimento del «quadrilatero gigante», nel centro storico di Roma. La foto, scattata a largo Chigi, indica chiaramente come, in pratica, il Campidoglio intenda la «priorità del mezzo pubblico». Non è più tempo di mezze misure, ma di provvedimenti radicali

Si aggiungono al miliardo già sottoscritto quest'anno per le elezioni - Una dichiarazione di Cossutta: ai crescenti compiti del partito dovranno corrispondere dal 1971 più alti obiettivi di solidarietà finanziaria

La sottoscrizione per la stampa comunista ha superato ieri il suo obiettivo nazionale: risultano raccolte e versate 2.052.984.695 lire. La speciale commissione ha estratto i premi alle organizzazioni, relativi all'ultima tappa. Pubblicheremo nei prossimi giorni l'intera informazione.

A commento di questo risultato, il compagno Armando Cossutta, membro della Direzione, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: La sottoscrizione 1970 per la stampa comunista si è conclusa anche quest'anno con successo, e tanto più rilevante perché quest'anno ai 2 miliardi superati in questi giorni si è aggiunto il miliardo di lire sottoscritto per la campagna elettorale del 7 giugno: si tratta di 3 miliardi, dunque, raccolti in pochi mesi!

Non dice nulla questo risultato ai nostri denigratori e a coloro che intonano anche in questi giorni l'eterno e sciocco ritornello della crisi del PCI? Un tale risultato è possibile per un partito politico soltanto se esso sa attuare una politica giusta e come tale considerata dalle masse popolari, se esso è capace di stabilire un rapporto solido, permanente, democratico e organizzato con i propri militanti e con le classi lavoratrici. Questo è il Partito Comunista al quale guardano con sempre più larga fiducia milioni di lavoratori ed al quale spettano oggi responsabilità sempre più elevate nella lotta per il rinnovamento e il progresso dell'Italia e dell'avanzamento verso il socialismo.

Dietro questo nuovo successo sta una mole di lavoro collettivo e personale, una somma di iniziative politiche, culturali, ricreative ed anche uno spirito di sacrificio che nessun'altra forza politica è in grado di esprimere e di guidare. Ma nel momento stesso in cui ringraziamo i nostri compagni, i simpatizzanti, le nostre organizzazioni che hanno reso possibile tale successo, diciamo francamente a tutti che questi risultati, pur così importanti, non ci bastano. Ci occorrono ancora più mezzi: per meglio lavorare, per meglio combattere, per andare avanti. Dobbiamo essere fino in fondo all'altezza dei nostri compiti, in un momento in cui avariamo e siamo la forza decisiva per l'avvenire del Paese, in cui sentiamo tanto grande la nostra responsabilità e così vasto il nostro prestigio, tra le masse, nelle loro organizzazioni, negli enti locali, nello stesso Parlamento. (Segue in ultima pagina)

Domani «l'Unità» non esce

In seguito alla agitazione decisa dai sindacati politici aderenti alla CGIL, CISL e UIL dopo la rottura delle trattative con la Federazione editoriale sulla questione del settimo numero (edizione del lunedì) «l'Unità» — come tutti i giornali politici e di informazione — domani non uscirà. Nello scusarsi con i lettori, «l'Unità» rinnova il suo impegno ad operare affettivamente — come in ogni occasione passata — per una giusta soluzione della vertenza.

Aldo Tortorella

Temperatura ancora in diminuzione

NEVE E GELO DALLE ALPI AL MOLISE

E' caduta la neve su gran parte dell'Italia centro-meridionale, in un inverno precoce che già vede il termometro scendere sotto lo zero «oltre che al nord» a Campobasso, l'Aquila, Chieti e Camerino. La temperatura si è notevolmente abbassata anche in provincia di Caserta, dove da ore nevica sul monte Miletto. Violente bufere di neve si stanno anche abbattendo, da ieri, su tutto il Molise, rendendo grave la situazione in alcuni comuni di montagna dove la coltre nevosa ha superato i 50 centimetri. Abbondanti nevicate anche nelle zone montane d'Abruzzo: la bufera continua ad imperversare sull'alta montagna. Alcuni pastori, con le loro greggi, sono rimasti isolati sul gruppo dei Sibillini. A ciò si aggiungono le pessime condizioni del mare, che ha costretto al rientro in porto tutti i pescherecci di Frosinone e di altri porti adriatici. Anche le montagne intorno a Roma si sono ammantate di bianco. Il bollettino meteorologico dell'Aeronautica non prevede per oggi un diradamento del flusso di aria fredda che interessa le regioni centro-meridionali. La temperatura è ovunque in diminuzione.